

Risultati Tenaris sopra le attese Ma ora si vedrà l'effetto dei dazi

Terzo trimestre. Le tariffe più alte sull'acciaio hanno già ridotto le importazioni di tubi in Usa
Ci sarà pressione sui margini. Rocca: essere un sistema industriale globale nostro punto di forza

LUCIA FERRA JOLI

Tenaris chiude il terzo trimestre con risultati superiori alle stime del mercato, nonostante la pressione esercitata dai dazi e dal rallentamento delle attività di perforazione in Nord America. L'utile netto si attesta a 453 milioni di dollari, in lieve calo dell'1% rispetto ai 459 milioni dell'anno scorso, ma sopra il consensus di 417 milioni. I ricavi salgono del 2% a 2,978 miliardi, contro attese di 2,846 miliardi, mentre l'Ebitda raggiunge 753 milioni (più 9% su anno), con un margine al 25,3%, ben oltre il 22,2% previsto dagli analisti. «I risultati del terzo trimestre evidenziano ancora una volta il posizionamento industriale e commerciale unico che abbiamo costruito a livello globale, con una differenziazione competitiva nei mercati chiave e un'efficiente performance industriale», commenta il presidente e amministratore delegato Paolo Rocca del gruppo cui fa capo anche la Dalmine.

Le vendite di prodotti tubolari e servizi sono state pari a 2,875 miliardi di dollari (più 3% su anno), con volumi in aumento del 4%. In Nord America sono rimaste stabili negli Stati Uniti e in Canada, sono cresciute in Messico, mentre in Sud America il calo registrato in Brasile e in Guyana è stato compensato dalle consegne per l'oleodotto Vaca Muerta Sur, in Argentina. In Europa il fatturato è diminuito a causa del rallentamento dell'attività nel Mare del Nord e della debole domanda di tubi meccanici, men-

Tenaris, i risultati al 30 settembre 2025

Dati in milioni di dollari, *dati in dollari

	3° trim. 2025	3° trim. 2024	var. %	9 mesi 2025	9 mesi 2024	var. %
Ricavi netti	2.978	2.915	+2%	8.986	9.679	-7%
Utile operativo	597	537	+11%	1.729	1.860	-7%
Utile netto	453	459	-1%	1.512	1.558	-3%
Utile di competenza	446	448	-1%	1.484	1.520	-2%
Utile per Ads*	0,85	0,81	+5%	2,79	2,67	+4%
Utile per azione*	0,43	0,40	+5%	1,39	1,34	+4%
Ebitda	753	688	+9%	2.183	2.326	-6%
% Ebitda sui ricavi	25,3%	23,6%		24,3%	24,0%	

Vendita di tubi

	3° trim. 2025	3° trim. 2024	var. %	9 mesi 2025	9 mesi 2024	var. %
Nord America	1.450	1.273	+14%	4.097	4.301	-5%
Sud America	520	484	+8%	1.603	1.699	-6%
Europa	189	280	-33%	612	802	-24%
Asia Pacifico, Medio Oriente e Africa	716	754	-5%	2.248	2.410	-7%

Fonte: Tenaris

DANIELE TORESANI

tre in Asia, Medio Oriente e Africa i progetti offshore e le spedizioni verso un impianto di trattamento del gas in Algeria hanno subito una frenata.

Rocca evidenzia che negli Stati Uniti e in Canada Tenaris ha mantenuto il livello di vendite «grazie alla forza del nostro portafoglio clienti. Questi hanno scelto di lavorare con noi sul lungo termine e apprezzano la qualità e le prestazioni affidabili dei nostri prodotti e i benefici che offrono i nostri servizi diretti nel mantenere efficienti le loro attività».

Il consiglio d'amministrazione ha approvato un dividendo intermedio di 0,29 dollari per

azione (0,58 dollari per Ads), pari a circa 300 milioni, in pagamento dal 26 novembre.

Sul fronte tariffario, Tenaris conferma che l'inasprimento dei dazi sull'acciaio introdotto negli Stati Uniti - passati dal 25% al 50% a giugno - sta già producendo effetti rilevanti. Le importazioni di tubi per il petrolio stanno, infatti, diminuendo rispetto ai livelli elevati della prima metà dell'anno, ma le scorte restano alte e i prezzi non riflettono ancora l'aumento dei costi delle tariffe. Un contesto che, se da un lato riduce la concorrenza estera, dall'altro limita la possibilità di trasferire integralmente l'aumento dei costi

ai clienti, comprimendo i margini industriali. Per il quarto trimestre, il gruppo prevede che «le vendite rimarranno vicine al livello del terzo trimestre, ma i costi e margini saranno influenzati dal pieno impatto dell'aumento dei costi tariffari». Il quadro di mercato resta complesso: i prezzi del petrolio hanno subito un calo per l'aumento delle scorte e della produzione dei Paesi Opec+, ma permangono volatili per l'incertezza geopolitica ed economica.

«In un mondo dinamico e in continua evoluzione, uno dei punti di forza di Tenaris - ribadisce Rocca - è il nostro sistema industriale globale flessibile,

grazie al quale possiamo produrre localmente in molte regioni del mondo mantenendo gli stessi elevati standard di qualità attraverso sistemi di gestione della qualità e Hse (Health, safety and environment) completamente integrati».

Guardando avanti, il presidente si dice fiducioso sull'evoluzione dell'offshore: «I progetti in acque profonde, che possono fornire nuove e significative quantità di petrolio e gas per soddisfare la crescente domanda mondiale di energia, continuano il loro sviluppo. In questo campo stiamo costruendo un solido portafoglio di ordini con consegne a partire dalla metà del prossimo anno».

«A livello globale, la domanda di energia elettrica sta accelerando. La nostra linea di produzione di tubi per caldaie e scambiatori di calore in Europa sta operando a pieno regime», aggiunge Rocca, sottolineando che «mentre la Cina continua ad aumentare il suo eccezionale livello di esportazioni di acciaio, l'Europa sta agendo per contenerle tramite il rafforzamento delle misure di salvaguardia, che dovrebbero favorire le nostre operazioni nella regione. In questo contesto volatile, Tenaris continua a dimostrare resilienza». Tenaris mostra, quindi, una tenuta superiore alle attese, ma in un quadro di margini sotto pressione per effetto dei dazi e dei costi energetici, mitigato da una struttura produttiva flessibile e dalla solidità della domanda nei progetti offshore e di produzione di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA